



RISPOSTE CONCRETE DI WELFARE INTEGRATO PER IL NOSTRO TERRITORIO ANZICHÉ SLOGAN AZIENDALI

Il Territorio della Direzione Emilia e Dorsale Adriatica è molto esteso e comprende 5 Aree, tra le quali l'Area EMILIA EST che raccoglie le province di Modena, Bologna e Ferrara che hanno peculiarità diversificate sia per l'estensione del territorio che per la distribuzione dei luoghi di lavoro; in particolare l'estensione territoriale e la forte presenza di lavoratrici e lavoratori presenta da tempo una richiesta forte di welfare integrato che finora non ha trovato risposte adeguate. Anzi, negli ultimi anni l'Azienda, nonostante la presenza nell'Area metropolitana bolognese di migliaia di lavoratori, ha avviato una graduale dismissione di strumenti di welfare di cui usufruivamo da tempo.

Per fare un esempio il primo aprile scorso, il servizio trasporto navetta aziendale sulla piazza metropolitana di Bologna è stato soppresso in via unilaterale da parte della Capogruppo, creando ovviamente notevoli disagi agli utilizzatori del servizio stesso. Di tale provvedimento non è stata fornita alcuna comunicazione preventiva ai Lavoratori.

Nonostante le reiterate richieste di mantenere il servizio, la Capogruppo non ha dato nessuna disponibilità in merito e ha invece deciso, **unilateralmente, di sopprimere la navetta aziendale**, servizio peraltro in essere sul territorio da almeno un ventennio (**in precedenza era stata soppressa la mensa aziendale con motivazioni organizzativo/logistiche aziendali**). Contemporaneamente leggiamo quotidianamente sull'intranet aziendale di nuovi servizi e tratte di navetta su altre piazze, su migliorie ai servizi mensa, su convenzioni e facilitazioni alla mobilità e trasporto pubblico, all'insediamento di asili nido mentre si continua a vedere, nei confronti di quest'area metropolitana un atteggiamento a dir poco discriminatorio ed estremamente penalizzante nei confronti di migliaia di lavoratori (Carisbo, ISP, ISGS, ISCasa, Accedo, Provis, Private Banking, Mediocredito, Fideuram). Il 22 marzo u.s. durante l'incontro annuale della Direzione, il Direttore Regionale dott. Severini, su istanze di Welfare avanzate dalle OO.SS., ha dato disponibilità all'accoglimento delle istanze da parte dei territori/Aree.

Appare quindi evidente che esiste una contraddizione tra ciò che si annuncia e ciò che è praticato!! Una contraddizione che cade sulle spalle delle lavoratrici e dei lavoratori dell'AREA EMILIA EST e in particolare del Territorio di Bologna che si trovano sguarniti di: mensa aziendale, risposte per gli spostamenti casa-lavoro e di mobilità sostenibile (navetta aziendale, abbonamenti agevolati ai mezzi pubblici – parcheggi – strisce blu, car sharing, bikenomics o altro), risposte per la cura (asili nido aziendali, Tate

metropolitane, Nidocasa, badante di condominio o altro) e anche, tra le altre cose, di una possibilità concreta di usufruire del Lavoro Flessibile.

Come Organizzazioni Sindacali abbiamo più volte denunciato la mancanza di un welfare che possa essere strumento di risposta ad una maggiore complessità aziendale (lavoro su turni, mobilità professionale dovuta alle riconversioni e alle trasformazioni societarie, maggiore occupazione femminile, avanzamento dell'età media dei lavoratori per mancanza di ricambio generazionale, chiusura di punti operativi etc.) e che consenta a tutti il diritto al lavoro e non solo come strumento alternativo alla tutela salariale da utilizzare per usufruire di sgravi fiscali o defiscalizzazioni varie.

Anche per queste ragioni, di fronte al mantenimento di una posizione di conservazione e di arretratezza che l'Azienda dimostra, riteniamo non sia più rimandabile l'avvio di una capillare azione di coinvolgimento diretto dei Lavoratori su precisi temi, ovvero su:

- Mobilità casa – lavoro;
- Strutture di asilo nido;
- Convezioni pasto, servizi mensa;
- Nuove richieste di welfare per la conciliazione di vita e lavoro

Sul tema degli spostamenti casa-lavoro, che sicuramente coinvolge tutti i lavoratori dell'AREA EST, nella fase attuale di confronto sul tema della Mobilità a livello di Gruppo, laddove la Capogruppo nei primi giorni di confronto ha avanzato proposte che il Sindacato ha giudicato "in salita" riteniamo di dover ribadire la richiesta di una sede di confronto a livello territoriale/Area sulle tematiche della mobilità in particolare per quelle Unità produttive con più di 300 occupati per cui anche la Legge impone alle aziende di redigere i Piani di Spostamento Casa-Lavoro per favorire una mobilità sostenibile; tali "Piani", come abbiamo riscontrato a Bologna rimangono nella pratica lettera morta. Altrettanto fondamentale la ricerca di elementi oggettivi e trasparenti per l'individuazione di soluzioni di mobilità sostenibile sui vari territori: perché la navetta a Bologna deve essere tolta generando un mero risparmio aziendale anziché discutere di soluzioni di mobilità per i lavoratori? La discrezionalità aziendale di tale approccio è un'offesa al confronto costruttivo e a tutti i lavoratori della nostra Area.

La dimensione metropolitana del nostro territorio, che vede nella città di **Bologna il centro nevralgico di traffico della rete del centro-nord Italia**, richiede inesorabilmente un forte e deciso salto di qualità in tema di Mobilità e di welfare in generale come evidenziato fin qui mettendo fine agli slogan e avviando una seria e profonda azione di conciliazione dei bisogni dei lavoratori.

Bologna, 12 aprile 2016

**Coordinatori Area Emilia EST
FABI – FIRST/CISL - FISAC/CGIL – UILCA - UNISIN**